



Comunicato stampa

Comunicato stampa LAV – 27 aprile 2015

ORSA DANIZA UCCISA (TRENTO): MORTE ANNUNCIATA. MARTEDI 28 APRILE LA LAV DAL GIP CARLO ANCONA PER OPPOSIZIONE ARCHIVIAZIONE INCHIESTA: BOOM DI DECESSI DA ANESTETICO E INDAGINI LACUNOSE. PERSE LE TRACCE DEI DUE CUCCIOLI ORFANI. NUOVI ACCERTAMENTI SU RESPONSABILITA' ANCHE POLITICHE DEL DECESSO, VERIFICA DELLA LEGITTIMITA' DELL'ORDINANZA DI CATTURA E DELLA SORTE DEGLI ORFANI. PER L'ORSO M6 SI FACCIA CHIAREZZA SU SOSPETTO AVVELENAMENTO. IL TRENTO GARANTISCA LA TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA

Nuove scrupolose indagini sull'uccisione dell'Orsa Daniza, catturata a Trento il 10 settembre 2014 con un anestetico dall'effetto letale che ha, peraltro, lasciato orfani i suoi due cuccioli di cui si sono perse le tracce dallo scorso autunno: questa la richiesta avanzata dalla **LAV che, domani 28 aprile (ore 10:30), è stata convocata in udienza dal GIP di Trento Carlo Ancona** in relazione all'atto presentato dall'Associazione di opposizione all'archiviazione dell'inchiesta su questa esecuzione, avanzata dal Procuratore Giuseppe Amato (dicembre 2014). Questa mattina la **LAV (www.lav.it)** ha illustrato agli organi di stampa le proprie motivazioni nel corso di una conferenza stampa a Trento (ore 12, Hotel Everest), presente Massimo Vitturi (responsabile nazionale LAV Caccia e Fauna Selvatica), l'Avv. Carla Campanaro (responsabile Ufficio Legale LAV) e Simone Stefani (LAV Trentino).

L'Orsa Daniza uccisa da un anestetico non è l'unico caso con epilogo drammatico. Dal 2008 sono 3 gli orsi vittime di narcosi dall'effetto letale su 16 tentativi di cattura (2006-2014): nel 2008 **l'Orsa KG2G3** anestetizzata e con conseguente annegamento presso il Lago di Molveno (Trento), nel 2012 **l'Orso JJ5** catturato a Terlago (Trento), poi **Daniza** (Val di Borzago, Trento) i cui due cuccioli potrebbero non essere sopravvissuti all'inverno e ai pericoli del bosco perché ancora in tenera età (all'epoca dei fatti avevano circa un anno) e bisognosi delle cure materne (fino ai tre anni di età). Sospetto avvelenamento invece per l'Orso M6, avvenuto di recente (28 marzo 2015): un altro caso su cui la LAV attende i risultati autoptici e chiede venga fatta chiarezza.

Al GIP Carlo Ancona l'Associazione, assistita dall'Avv. Carla Campanaro, chiede:

- nuove indagini sull'uccisione di Daniza in quanto le precedenti risulterebbero assai lacunose, al fine di accertare le responsabilità del veterinario che ha eseguito l'anestesia: *"è mancato un adeguato approccio per il contrasto delle complicanze e ragionevolmente è stato questo ad avere determinato o non impedito la morte.(...) La riferita effettuazione delle procedure meccaniche di rianimazione cardiopolmonare, non solo è cosa diversa dalla somministrazione dell'ossigeno, ma è pacificamente inefficace (...)"* si afferma, in modo palesemente contraddittorio, nella richiesta di archiviazione del procedimento da parte del Procuratore Amato (20 dicembre 2014). La LAV chiede nuove indagini estese anche alle responsabilità politiche (Ordinanza di abbattimento Daniza, dichiarazioni anti-orso da parte di Consiglieri regionali) e di altri attori di questa triste vicenda. Tali accertamenti potranno essere delegati al Corpo Forestale dello Stato e al suo servizio Cites.
- La verifica della legittimità dell'ordinanza di cattura di Daniza, orso per nulla problematico (assenza di necessità) e la cui causa di morte non è attribuibile a patologie pregresse. Il protocollo prevede la possibilità di catturare gli orsi problematici (ma Daniza non lo era), non di ucciderli!
- L'accertamento delle responsabilità per il mancato sequestro degli elementi di prova relativi al decesso di Daniza, inclusi i referti medici del cercatore di funghi Daniele Maturi che lamentò di essere stato aggredito dall'animale nel bosco. In attesa di fare chiarezza su tali aspetti che

LAV
Sede Nazionale
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel. +39 06.4461325
Fax +39 06.4461326

info@lav.it
www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non lucrativa
di utilità Sociale ed Ente
Morale



Comunicato stampa

hanno condotto all'uccisione di Daniza, risulta quanto meno fuori luogo che Daniele Maturi sia candidato alle prossime elezioni amministrative (maggio 2015, http://www.elezionicomunali.tn.it/Risultati/Candidature/000154_001598.html).

- La nomina del Ministero dell'Ambiente quale custode giudiziario dei due cuccioli orfani di Daniza, con delega al Corpo Forestale dello Stato della vigilanza concreta e continua degli stessi per verificarne le condizioni.
- L'accertamento delle esatte dinamiche delle precedenti morti di orsi in Trentino, a seguito della somministrazione di anestesia (responsabilità, cause).

“Il decesso di Daniza non avrebbe mai dovuto verificarsi, ma neppure gli altri decessi, alla luce di quanto prevede la letteratura e le Linee Guida per la narcosi – afferma Massimo Vitturi (responsabile nazionale LAV Caccia e Fauna) – Alla luce dei tanti quesiti sollevati dalla LAV, appare evidente che il comportamento del veterinario Ivo Casolla non sia del tutto ‘colposo’, a cui si aggiunge l’assenza di necessità e il danno subito dai due cuccioli privati delle indispensabili cure materne e a rischio di sopravvivenza. Proprio sulla loro sorte sollecitiamo indagini urgenti e non cruente”.

Per l'uccisione di Daniza la LAV chiede di verificare la posizione del Presidente della Provincia di Trento Rossi, del Vice Presidente Olivi, dell'Assessore-veterinario alla caccia Dalla Piccola e di ogni altro responsabile di questa vera e propria esecuzione, rispetto alla violazione dell'articolo 544 bis del Codice Penale - reato di animalicidio che prevede fino a 2 anni di reclusione.

Tra le principali criticità evidenziate dalla LAV:

- la mancanza di alcuni elementi di prova e dunque la necessità di indagini ulteriori, secondo la LAV, per accertare tutte le responsabilità per la morte di Daniza. L'Orsa sarebbe stata rianimata meccanicamente perché in collasso cardiocircolatorio dopo appena 13 minuti dall'anestesia. La causa della morte dell'Orsa è da attribuirsi *“all'impropria gestione della compromissione cardiocircolatoria determinata dall'iniezione di farmaci anestetici i cui effetti collaterali sono noti in letteratura”*, come evidenziato in sede di relazione dell'IZS.
- Boom di decessi a causa di anestesia. In letteratura è nota la rarità dei decessi in conseguenza di anestesia sull'orso bruno: tra 0% e 0,3% in Europa. Con i tre Orsi deceduti per narcosi, a Trento la percentuale di mortalità sale ad un grave 18,75%. Si considera un atteggiamento corretto il perseguire una mortalità pari a zero e considerare accettabile una percentuale di mortalità non superiore al 2%, di gran lunga inferiore al negativo “primato” trentino.
- La mancanza di evidenze oggettive relativamente alla presunta aggressione subita dal cercatore di funghi Maturi, che stranamente nessuno ha finora accertato.
- Daniza non era affatto pericolosa, eppure contro di lei è stata emessa dalla Provincia un'insensata ordinanza di cattura. Come precisato alla stampa dall'avvocato del cercatore di funghi, il Sig. Maturi avrebbe scoperto una buca dove la famiglia di orsi dormiva e si sarebbe trovato a meno di 10 metri da loro; Daniza avrebbe quindi avuto la legittima reazione di allontanare l'uomo. L'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) sottolinea che questo comportamento dell'orsa non è anomalo bensì un comportamento parentale naturale della sua specie. Anche la letteratura scientifica sul comportamento degli orsi categorizza questa reazione come perfettamente normale; non solo l'animale si è trovato di fronte ad un umano a distanza ravvicinata e in presenza dei cuccioli, ma anche in stato di

LAV
Sede Nazionale
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel. +39 06.4461325
Fax +39 06.4461326

info@lav.it
www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non lucrativa
di utilità Sociale ed Ente
Morale



Comunicato stampa

riposo. Nei manuali di *best practices* utilizzati per progetti sull'orso, questo comportamento viene definito naturale e normale.

- Relativamente al PACOBACE (Piano di Azione interregionale per la conservazione dell'orso bruno nelle Alpi Centro-Orientali), contrariamente a quanto affermato più volte dalla Provincia di Trento, non è un documento del progetto LIFE Ursus. Si tratta infatti di un documento 100% italiano ed è stato prodotto in congiunzione dello sviluppo del progetto LIFE URSUS ma non legato né approvato da alcun ente europeo. Un protocollo, oramai di antica concezione – l'ultimo progetto LIFE URSUS si è chiuso 10 anni fa - superato delle *best practices* internazionali. Il protocollo del progetto LIFE ARCTOS - appena chiuso - è attuale ma la Provincia di Trento non ha voluto sottoscriverlo. Diverse organizzazioni ambientaliste hanno, da anni, chiesto la revisione del PACOBACE.
- L'ipotesi di abbattimenti futuri di orsi trentini non è stata esplicitamente esclusa dal Presidente della Provincia Ugo Rossi, lasciando intendere questa possibilità (es. seconda conferenza stampa 11 settembre 2014). Mentre l'Assessore alla Caccia Dalla Piccola ha definito i cacciatori i partner più affidabili e istituzionali della gestione della fauna, in riferimento al mantenere in sicurezza i cuccioli. Risultato: si è persa traccia dei due cuccioli di Daniza, ormai usciti dal letargo.
- Gli orsi fanno gli orsi, non sono un pericolo. Uno studio scandinavo basato su numerose documentazioni, ha evidenziato che in Svezia la penultima vittima di un attacco risale a più un centinaio di anni fa (un cacciatore di orsi attaccato da un individuo ferito), mentre l'ultima è del 2004, anche in questo caso un cacciatore. Nel Progetto Scandinavo sull'Orso bruno, sono stati documentati negli ultimi 15 anni in Svezia (popolata da circa 3.000 orsi) 114 incontri, nella maggior parte dei quali l'animale è scomparso, senza alcun attacco, appena percepita la presenza umana.
- Inneggiamenti al consumo di carne di orso da parte del Consigliere regionale Giovanazzi (Amministrare il Trentino) e ad abbattimenti abusivi:“(…) *se continuiamo ad avere questa situazione siamo costretti a ripiegare su una situazione nostrana, che sapete qual è, cioè abatterli abusivamente. Tra l'altro io l'altra sera l'ho anche mangiato, è buono, è saporito e ho fatto i complimenti a chi lo ha cucinato. Collega Fugatti, se diffondiamo anche che la carne di orso è buona, può darsi che il problema venga risolto senza ricorrere al Ministero dell'Ambiente. (...) Io invito i trentini a farli fuori, chi ha la possibilità di farli fuori lo faccia, così abbiamo risolto il problema.*” (Resoconto del Consiglio provinciale del 12 giugno 2014, pag. 21).
- Carente l'attività informativa fornita dalla Provincia alla popolazione relativamente al progetto Orsi e alle buone norme di convivenza, incluse le indispensabili attività per sensibilizzare la collettività al rispetto della fauna selvatica.

“Appare inoppugnabile che le procedure di cattura e sedazione degli Orsi adottate in loco siano da migliorare, così come la gestione scrupolosa di questi animali, da tutelare concretamente come tutta la fauna selvatica, promuovendo un'attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione che purtroppo risulta tardiva, anche per ricordare che gli orsi sono specie particolarmente protetta e patrimonio indisponibile dello Stato, per legge”, conclude Massimo Vitturi.

LAV
Sede Nazionale
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel. +39 06.4461325
Fax +39 06.4461326

info@lav.it
www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non lucrativa
di utilità Sociale ed Ente
Morale

27 aprile 2015

Ufficio Stampa LAV Sede nazionale tel. 06 4461325 -339 1742586 – 3290398535 -
3206770285 www.lav.it

LAV Trentino tel. 3311507169 www.lav.it/sedi/trentino